

ANTITESI

La Bibbia non ha una visione **moralistica** del simbolo (drago = male; agnello = bene). Ha una visione **teologica dinamica**:

Aspetto	Ezechiele 32:2 (Il Drago-Faraone)	Geremia 50:8 (Il Drago-Fuggiasco)
Natura della Potenza	Stabile, identitaria. Il Faraone è un drago. È la sua essenza di potere autonomo.	Tattica, situazionale. I fuggiaschi devono essere come draghi. È uno strumento temporaneo.
Direzione della Forza	Rivolta verso l'interno e il basso. Aggredisce il proprio sostentamento (i fiumi) e turba l'ordine.	Rivolta verso l'esterno, per avanzare. Usa la temibilità per aprire un varco verso la libertà.
Rapporto con Dio	Ribellione. Il drago-Faraone si contrappone a Dio.	Strumentalità. La forza del drago è mobilitata dall'appello di Dio stesso ("Uscite!").
Esito	Autodistruzione e lamento. Porta alla morte.	Liberazione e salvezza. Porta alla vita.

Conclusione: Il drakōn nella Bibbia rappresenta la **potenza indomita delle origini**. Questa potenza è:

1. **maledetta** quando viene assolutizzata e usata per opprimere e turbare l'ordine creato (Faraone);
2. **benedetta** quando, in un momento di estremo pericolo, viene impiegata dai deboli come strumento di difesa e di fuga **obbedendo al comando di Dio**. Non è il simbolo che è antitetico, ma il suo **orientamento nel piano divino**. È la differenza tra il **caos che si erge a sistema** (il Drago-Faraone) e la **forza del caos impiegata per uscire da un sistema di morte** (i draghi-fuggiaschi). È una delle più profonde dimostrazioni della sovranità biblica su tutti i simboli: persino la forza più temibile e ambigua può essere, in certe mani e per un tempo determinato, uno strumento di salvezza.